

**le partite Sabato**

<b>Atalanta</b>	<b>1</b>
<b>Reggina</b>	<b>1</b>

**ATALANTA:** Calderoni, Adriano, Rivalta, Loria, Bellini, Ariatti, Bernardini, Donati (dal 1° st Migliaccio), Bombarini (dal 14° st Doni), Defendi (28° st Zampagna) Ventola  
**REGGINA:** Pelizzoli, Lanzaro, Lucarelli, Aronica, Mesto, Amerini (dal 42° Carobbio), Tedesco, Modesto, Leon (dal 45° Esteves)  
**ARBITRO:** Pantana  
**RETI:** Loria al 3', Tedesco al 6'  
**NOTE:** ammoniti: Amerini, Ariatti, Aronica, Bernardini, Modesto, Ventola

<b>Torino</b>	<b>0</b>
<b>Lazio</b>	<b>4</b>

**TORINO:** Abbiati; Di Loreto, Balestri, Franceschini, Comotto; Fiore (74' Ferrarese), De Ascentis, Rosina (57' Muzzi), Barone, Gallo (78' Ardito); Stellone.  
**LAZIO:** Ballotta; Siviglia, Zauri, Stendardo, Oddo; Mauri (80' Belleri), Mudingayi (73' Baronio), Manfredini, Ledesma; Pandev, Rocchi (75' Tare)  
**ARBITRO:** Pieri di Lucca  
**RETI:** nel 1° st 4' Rocchi, 10' Oddo (rig.), 23' Oddo, 26' Mauri.  
**NOTE:** Ammoniti: Barone, Siviglia

**ieri pomeriggio**

<b>Cagliari</b>	<b>1</b>
<b>Inter</b>	<b>1</b>

**CAGLIARI:** Chimenti, Ferri (34 st Pisano), Lopez, Bianco, Del Grosso, Esposito (46 st Budel), Biondini, Conti, L. Colucci, D Agostini (22 st Pepe), Suazo  
**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Cordoba, Materazzi, Grosso (10 st Figo), Stankovic, Dacourt, Zanetti, Ibrahimovic, Adriano (41 st Gonzalez), Crespo (33 pt Solari)  
**ARBITRO:** Messina  
**RETI:** nel 1° st 16 Colucci, 38 Grosso  
**NOTE:** Angoli: 7-3 per l'Inter. Recupero: 1 e 3. Ammoniti: Grosso, Maicon, Bianco, Cordoba, Dacourt, Esposito.

<b>Fiorentina</b>	<b>3</b>
<b>Catania</b>	<b>0</b>

**FIorentina:** Frey, Ujfalusi (39' st Potenza), Dainelli, Kroldrup, Pasqual, Liverani, Blasi (1' st Montolivo), Donadel, Reginaldo (1' st Jorgensen), Mutu, Toni  
**CATANIA:** Pantanelli, Silvestri, Sottill, Stovini, Falsini (1' st Vargas), Sardo (18' st Del Core), Baiocco, Biso, Caserta, Corona, Spinesi (39' st Minelli)  
**ARBITRO:** De Marco  
**RETI:** nel 8' Jorgensen, 34' Toni, 38' Dainelli  
**NOTE:** ammoniti Blasi, Sottill, Mutu, Spinesi, Donadel, Ujfalusi e Corona. Espulsi: al 36' pt Biso e al 36' st Stovini.

<b>Messina</b>	<b>0</b>
<b>Livorno</b>	<b>1</b>

**MESSINA:** Storari, Lavecchia, Zanchi, Rea, Parisi (25 st Ghomsi), Ogasawara, Cordova, Masiello, Iliev, Riganò (32 st Zoro), Floccari (17 st Di Napoli)  
**LIVORNO:** Amelia, Rezaei, Kuffour, Grandoni, Balleri (42 st Galante), Filippini, Morrone, Pfortzel, Paulinho (18 st Danilevicius), Vigiani, Bakayoko  
**ARBITRO:** Donadarini  
**RETI:** nel 31' Danilevicius  
**NOTE:** Angoli: 6 a 1. Spettatori: 18 mila Ammoniti: Zanchi, Bakayoko, Filippini e Balleri. Recupero: 2' e 5'

# Manninger para tutto, il Milan frena ancora

Senza reti la sfida col Siena. Annulato un gol ai rossoneri. Grande gara del portiere ospite

di Giuseppe Caruso / Milano

**È SAN MANNINGER** il nuovo santo protettore di Siena. Il portiere austriaco, dopo una splendida partita, rende la sua prova indimenticabile con l'intervento che al 48' lascia in gola ad Ambrosini l'urlo di gioia per il gol. Il centrocampista rossoneri aveva centra-

to la palla con un colpo di testa sporco che nove volte su dieci finisce dentro la rete. Ma ieri non era proprio giornata. Il Milan chiude così la sua terza partita consecutiva con lo stesso risultato: 0-0. Niente gol e tanta nostalgia di Sheva. Ed anche se la difesa appare al momento

molto più solida di quella della passata stagione, il problema del gol inizia ad essere assillante. Anche perché Ancelotti nei tre incontri ha potuto disporre della miglior formazione possibile, come a dire che non ci sono fenomeni da aspettare, ma che i problemi vanno risolti con quello che c'è in casa. Sull'altro fronte il Siena ha giocato una partita quasi perfetta, non rinunciando mai a ripartire quando le condizioni lo permettevano. Ottimo il duo difensivo Gastaldello-Rinaudo, che assieme a Manninger ha costituito un inviolabile

bastione difensivo. Buone anche le prestazioni di Konko e Locatelli, il primo inesauribile sulla fascia destra, il secondo sempre pronto ad illuminare il gioco. Nel primo tempo i padroni di casa fanno molto poco. L'occasione migliore è la traversa centrata da Gilardino, che comunque ha confermato di vivere un momento no. Il centravanti sembra costantemente in ritardo sul pallone e finisce spesso per pestarsi i piedi con Inzaghi. Il Siena invece va vicino al gol con Konko, che chiude un bel contropiede con una conclusione che termina di pochi centimetri al lato del palo. Nella ripresa la pressione dei rossoneri diventa più costante, grazie anche agli inserimenti di Jankulowsky al posto di uno spento Favalli e di Ambrosini per Cafu. Il Milan va in gol con Kaká, ma l'arbitro annulla per un'interferenza di Pirlo. Padroni di casa pericolosi con un colpo di testa in contropiede tra lo stesso brasiliano ed Inzaghi, ma Manninger respinge ancora una volta. Il Siena risponde con Molinaro e Frick, ma in tutti e due i casi è bravo Dida. Gli ospiti sprecano anche qualche buona situazione in contropiede per eccesso di egoismo, soprattutto con Frick, che in due occasioni non passa la palla e si fa rimontare dalla difesa rossoneri. Il finale di gara è un assedio, annunciato dall'ingresso di Olivera per Seedorf ad un quarto d'ora dalla fine. Gli attacchi però sono vani, fino ad arrivare al miracolo di Manninger in chiusura di recupero. Per il Milan due punti persi e molti dubbi sul futuro.



Alberto Gilardino fermato dalla difesa del Siena. Foto di Luca Bruno/Ansa

## Samp, sfatato Marassi

◆ È venne il giorno della rinascita. Al 19° tentativo la Sampdoria è tornata alla vittoria (l'ultima risaliva allo scorso campionato, 12 febbraio, 4-2 contro il Messina) al termine di una partita iniziata e finita col batticuore. Il 4-2 sul Parma che sfata quello che stava diventando un autentico tabù. I padroni di casa, in bambola sul primo gol ospite (Dessena al 4'), hanno reagito più con la disperazione che con la testa, raggiungendo il pareggio di prepotenza con Franceschini al 23'. Il Parma, ottimo nel chiudere gli spazi e nel proporsi in fase offensiva per tutto il primo tempo, forse stanco per l'impegno europeo è andato via via spegnendosi nella ripresa insieme al suo uomo feroce, Morfeo, ingenuo nel farsi ammonire dopo il rigore realizzato da Contini per aver preso in mano il pallone in rete, e poi nervoso, tanto da meritarsi il secondo cartellino giallo per un brutto fallo e far scattare così l'espulsione. La Samp ha invece ritrovato concentrazione e pragmatismo, controllando a piacimento il gioco ed affondando quando si presentava l'occasione. Sono così arrivate le reti di Delvecchio (53') e Bonazzoli (64'), a sancire un risultato che solo il rigore di Contini al 78' ha poi messo in dubbio. Gli ultimi minuti sono stati tutti di paura (per la Samp) e di disperazione (per il Parma), con continui attacchi da parte degli ospiti ed affanni difensivi blucerchiati. allo scadere, nell'ultima azione del Parma, Rizzoli ha poi rimediato fischiano un misterioso fallo in mischia che ha reso vano il successivo gol-non gol siglato da Paponi. Sino al fischio finale e all'urlo di liberazione di Novellino lanciato al cielo. La maledizione finalmente è finita.

**Gilardino colpisce una traversa**  
**Qualche rischio lo corre anche la porta difesa da Dida**

# La Fiorentina cala il tris, Catania ko

Jorgensen, Toni, Dainelli in gol. I viola ricominciano a correre

di Marco Bucciantini / Firenze

**TRE A ZERO** è un bel modo per passare due settimane tranquille, dopo mesi agitati, e per accogliere l'arbitrato del Coni con minor ansia. La Fiorentina stravince senza convincere e la partita ha il suo spartiacque nell'espulsione di Biso, tipo noto per certi atteggiamenti trasandati e perché si presenta agli allenamenti con una Mini Innocenti d'annata, in ciabatte e con tre cani. Dilapida questa simpatia giocando quaranta minuti di catch e non di calcio: il secondo giallo è fiscale, e l'arbitro De Marco è apparso più idoneo al basket che al calcio. Questo episodio sarà l'appiglio di Marino nel dopo gara: il Catania aveva preparato una gara di contenimento a oltranza, con Corona sulla linea dei centrocampisti. Rimasti in dieci i siciliani hanno im-

poverti oltre il decente questa ambizione, sperando nel destino e finendo alla berlina dei viola. A partire da questo la Fiorentina inverte un primo tempo di dominio senza genio (solo un paio di inzaccate di Toni) e costruisce una bella partita, anche spettacolare quando - alla fine - riesce a far giocare d'insieme i suoi uomini più tecnici. Fra questi, non c'è il simpatico Reginaldo, che è un toro da rodeo; si alza la staccionata e lui parte, in tutte le direzioni come quei cartelli che fanno perdere la strada. I compagni non sanno dove trovarlo, gli avversari non se lo levano di dosso. Nell'intervallo, Prandelli ferma questo sconclusionato moto: al suo posto il "logico" Jorgensen ma la mossa che anima la manovra viola è l'inserimento di Montolivo. Finora è stato vissuto in concorrenza con Liverani, da ieri ne è l'indiscutibile supporto, sbocco, protesi lassù dove l'ex laziale non s'avventura. Montolivo ha naturalezza di gioco propria dei predestinati al calcio. A testa alta asseconda i

movimenti dei compagni e gli spazi del campo come se fosse nel giardino di casa. Il vantaggio di Jorgensen (Montolivo crossa teso per Toni, respinge la difesa ma irrompe il danese) sfarina il Catania e avvia il festival della Fiorentina, che somma almeno dodici limpide palle-gol. A campo aperto, e con gli altri che si fiondano dentro per cercare la rete, Liverani è sublime: nelle condizioni ideali, resta il miglior "passatore" del campionato. Prima del terzo gol di Dainelli c'è stata la superba azione del raddoppio: Liverani, Montolivo, Mutu, Toni, la palla che scorre fra i migliori piedi della squadra, finché Toni non la sbatte di volo sotto la traversa. L'assist di Mutu non gli risparmiava la paternale: «Deve passarla di più», lo invita Prandelli, perché gli allenatori devono ridimensionare l'ego a favore del collettivo. È vero, la passa poco, il numero. Ma certi dribbling d'altri tempi (palla a destra, fuga a sinistra) rinfrancano di troppi mediani.

schedine e quote				tutta la Serie A			
totocalcio		totogol		risultati		marcatori	
n.67	n.67	n.39	n.39	LA CLASSIFICA		PUNTI	
del 1/10/2006	del 1/10/2006	del 1/10/2006	del 1/10/2006	G	V	N	P
Cagliari - Inter	X	Cagliari - Inter	2	Palermo	12	5	4
Fiorentina - Catania	1	Fiorentina - Catania	3	Roma	12	5	4
Messina - Livorno	2	Messina - Livorno	1	Inter	11	5	3
Milan - Siena	X	Milan - Siena	1	Messina	8	5	2
Roma - Empoli	1	Roma - Empoli	1	Udinese	8	5	2
Sampdoria - Parma	1	Sampdoria - Parma	4	Empoli	8	5	2
Udinese - Ascoli	X	Udinese - Ascoli	1	Siena	8	5	2
Monza - Pavia	1	Monza - Pavia	1	Livorno	8	5	2
Salernitana - Sambenedettese	1	Salernitana - Sambenedettese	4	Sampdoria	6	5	1
Cremonese - Pro Patria	X	Cremonese - Pro Patria	2	Atalanta	6	5	1
Sangiovanese - Venezia	1	Sangiovanese - Venezia	3	Catania	5	5	1
Avellino - Perugia	1	Avellino - Perugia	4	Milan (-8)	3	5	3
Lanciano - Taranto	X	Lanciano - Taranto	2	Cagliari	3	5	0
Chievo - Palermo	2	Chievo - Palermo	1	Ascoli	3	5	0
				Torino	2	5	0
				Chievo	1	5	0
				Parma	1	5	0
				Lazio (-11)	-2	5	3
				Reggina (-15)	-10	5	1
				Fiorentina (-19)	-13	5	2